

→ **Il rapporto** sulla stabilità finanziaria del Paese: «Nel 2012 caleranno i prestiti alle imprese»

→ **Il neogovernatore** Visco: «Risanamento dei conti per riconquistare la fiducia dei mercati»

Bankitalia: crescono i debiti per le famiglie più povere

Il rapporto sulla stabilità finanziaria di Bankitalia è stato accompagnato dalla prima comunicazione del neo governatore Ignazio Visco che sottolinea l'indispensabile azione di risanamento delle finanze pubbliche.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

La bufera finanziaria e politica, internazionale ed italiana, ha messo un po' in ombra quanto accaduto ieri nella romana Via Nazionale, nonostante l'importanza degli elementi prodotti da Bankitalia. Da un lato l'importante rapporto sulla stabilità finanziaria del Paese, dall'altro la lettera che ha accompagnato il documento, di fatto la prima uscita ufficiale del neo governatore Ignazio Visco. Fra i vari elementi del rapporto, in tempi così difficili l'attenzione va primariamente alla situazione dei nuclei familiari, non priva di elementi allarmanti. Infatti, se la ricchezza delle famiglie italiane resta ancora elevata nel confronto con altri Paesi, Bankitalia rileva come il basso indebitamento medio è però «in aumento rispetto ai nuclei meno abbienti», con una inversione di tendenza rispetto agli scorsi anni.

DIFFICOLTÀ PER LE IMPRESE

Nel documento si segnala come «il venir meno di iniziative di sostegno quali la moratoria Abi sui mutui» potrebbe pesare sulle condizioni finanziarie delle famiglie. I rischi, spiega l'istituto centrale, «sono legati alla tenuta del reddito disponibile e all'aumento dei tassi di interesse». Un altro aspetto significativo del rapporto, rassicurante per passato e presente, un po' meno con lo sguardo rivolto al futuro, è relativo alla struttura del risparmio. «L'impatto della crisi sulle famiglie italiane - rileva Bankitalia - è stato contenuto dal basso grado di rischio del portafoglio finanziario, caratterizzato da un peso elevato



Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco

dei depositi, titoli obbligazionari pubblici e privati, riserve assicurative e pensionistiche». Destinazioni fin qui sicure, ma che potrebbero esserlo molto meno nei prossimi mesi se non si arresterà la tempesta.

Per quanto riguarda le imprese, Via Nazionale opera un ragionamen-

to inappuntabile prevedendo che nei prossimi mesi la dinamica dei prestiti «si ridurrà gradualmente per effetto dell'indebolimento dell'attività produttiva e dell'aumento del costo del credito, indotto dal recente rialzo dei tassi sui titoli di Stato». Segnali contrastanti, invece, in relazione al

mercato immobiliare. Nel rapporto sulla stabilità finanziaria si legge che i mutui concessi alle famiglie continueranno a crescere a ritmi analoghi a quelli odierni «riflettendo principalmente la tenuta delle quotazioni immobiliari». Di contro, «i segnali di ripresa del settore immobiliare hanno lasciato il posto nei mesi più recenti a sintomi di debolezza, soprattutto nel comparto delle abitazioni». L'analisi del comparto immobiliare è molto dettagliata, con Bankitalia che sottolinea come nella prima metà del 2011 «gli investimenti in costruzioni sono tornati a diminuire e il numero delle compravendite di abitazioni è sceso ai livelli più bassi da dieci anni». Non solo, «rimangono deboli anche le condizioni del comparto non residenziale, caratteriz-

Mercato immobiliare

«Nei mesi più recenti sono emersi dei sintomi di debolezza»

zato da prezzi stagnanti e da una nuova diminuzione delle compravendite, soprattutto per i locali adibiti a uffici».

Quanto ad Ignazio Visco, nelle sue considerazioni riprende in pieno la linea del suo predecessore Draghi ribadendo «la necessità di proseguire con decisione nell'azione di risanamento delle finanze pubbliche per poter riconquistare la fiducia degli investitori e ridurre in maniera permanente il rischio sovrano e preservare la stabilità del sistema finanziario». Il governatore rileva poi che «con pari determinazione vanno rimossi gli ostacoli allo sviluppo. Nel giudizio degli investitori la nostra economia risente dell'alto debito pubblico e della bassa crescita. Ma essa presenta elementi di forza: la tendenza al riequilibrio dei conti pubblici, il basso indebitamento privato, l'assenza di squilibri sul mercato immobiliare, il contenuto debito estero». ♦